

È COMINCIATA NEL PAESE UNA NUOVA STAGIONE DI LOTTE SINDACALI

La grande manifestazione di Milano

Tessili: la «rabbia» di migliaia di operai decisi a spuntarla

I discorsi dei segretari delle tre confederazioni a piazza Castello gremita di lavoratori — Un interminabile corteo per le strade della capitale lombarda

Dalla nostra redazione

MILANO, 9

Mai visto Cinquantamila tessili ben al di là di ogni più ottimistica previsione, hanno camminato per tre ore a Milano, un interminabile serpente che ha attraversato tutto il centro nel percorso «classico» delle manifestazioni con la «M» mauscola. Quando alla testa del corteo gli operai della Fossati di Sordano hanno messo piede in piazza Castello, la coda (i tessili pratesi) muoveva ancora impacciata i primi passi all'inizio di corso Venezia. Dire che l'autunno è tornato a Milano è una frase fatta, in realtà oggi è stato qualcosa di più...

l'unità che sembra non volesse temere mai. I padroni dopo aver provocato la rottura delle trattative con un atteggiamento arrogante non hanno più risposto a una richiesta di una risposta senza dubbio ebbero l'anno scorso. I tessili rispondono alle proposte di accordo separatamente alla fine di divisione rispondono con l'unità e con la mobilitazione di massa a ogni richiesta di una risposta senza dubbio ebbero l'anno scorso. I tessili rispondono alle proposte di accordo separatamente alla fine di divisione rispondono con l'unità e con la mobilitazione di massa a ogni richiesta di una risposta senza dubbio ebbero l'anno scorso.



La manifestazione dei 50.000 tessili a Milano

Candy

Ventisette denunciati

Accordo per i braccianti a Cosenza - Scioperi alla Ignis - Trattative per i minatori

27 lavoratori della Candy di Brughiera (Milano) sono stati denunciati all'Agiest (tribunale) per gli scioperi attuati nei giorni scorsi. Di fronte a questa gravissima rappresaglia del padrone l'assemblea dei lavoratori ha immediatamente deciso di sospendere le trattative che erano in corso e di intensificare gli scioperi in modo da rivendicazioni economiche e normative. I scioperi, addobbati a lavoratori sono bloccaggio di tubi e libertà dell'industria e violenza privata.

IGNIS - In tutto il gruppo sono state rotte le trattative in corso sui problemi aziendali. I sindacati di categoria hanno preso una ferma posizione di fronte all'intenzione padronale di licenziare senza alcuna giustificazione tutti gli operai che non sono stati accettati subito scioperi di tutto ed oggi si avviano nuove forme.

BRACCIANTI - Contro il contratto per i braccianti avvenuti e salutarli l'Isvei del provinciali di Cosenza sono stati costituiti aumenti salariali e 18 commissioni intercomunali.

MINATORI - Mercoledì 15 riprendono le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti all'industria mineraria. La decisione è stata presa dai sindacati dopo alcuni contatti avuti con gli industriali.

ENALOTTO - Per oggi e domani è stato indetto uno sciopero dai sindacati Cisl, Uil e Uilciv della Enalotto. Le organizzazioni necessarie per la convocazione del concorso per quanto riguarda la parte che compete ai sindacati non saranno fellette.

BIRRA E MALTO - E' in corso di attuazione lo sciopero nazionale di lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro. I sindacati hanno molto confermato la sospensione a tempo indeterminato del lavoro in ordine. Per oggi è prevista la ripresa delle trattative.

Tessili

Convocati i sindacati

Le segreterie della CGIL, Cisl e Uil a seguito della richiesta avanzata dalle rispettive federazioni nazionali dei tessili e abbigliamento, hanno deciso di indire una riunione unitaria di tutte le segreterie nazionali dei lavoratori dell'industria per mercoledì 15 aprile. «La riunione è indetta - è scritto in un comunicato - per esaminare il coordinamento delle lotte rivendicative contrattuali e aziendali nonché lo sviluppo dell'azione sindacale sui problemi sociali e di riforma». A Prato domani si ferma tutta l'attività di solidarietà con i tessili che sono in sciopero.

Scheda alla TV

Riforme sociali: i lavoratori decisi alla lotta

Scala: le richieste dei lavoratori possono essere accolte

I problemi del «dopo autunno» sono stati al centro della «tribuna sindacale» tra «messa dalla TV» e in sede di alcuni funzionari, i rappresentanti delle confederazioni sindacali e quelli della Confindustria dell'Intersindacato (statali) della Confagricoltura e della Confcommercio.

Per la CGIL ha preso parte al dibattito il segretario confederale Rinaldo Scheda il quale ha sottolineato nel suo primo intervento che «tentativi di rinuncia del padronato e in situazioni di tensione nel Paese rilevando che questo è dovuto anche al fatto che il governo «ha lasciato andare le cose in modo da favorire la rinuncia padronale come di mostri e misure adottate che tendono a ripristinare i profitti padronali inalterati in parte dalle concessioni dell'autunno scorso».

Si può dire in sintesi che il dibattito abbia avuto un andamento a due voci da un lato i rappresentanti del padronato (anche se Luagni dell'Intersindacato ha messo una serie di critiche al fatto che numerosi gravi problemi - a cominciare da quello della casa da trasporti e dall'assistenza sanitaria - non sono mai stati affrontati secondo le esigenze delle masse lavoratrici) dall'altro lato quelli dei lavoratori (Scheda per la CGIL, Scala per la Cisl, Ravizza per la Uil). Così mentre

I tre sindacati si incontrano con Giolitti

Il ministro del Bilancio Giolitti si è incontrato ieri mattina con i segretari delle tre centrali sindacali: Lama (CGIL), Scuto (Cisl) e Ravenna (Uil). Secondo un comunicato diffuso dal Ministero «sono stati esaminati i problemi di metodo e di procedura che il rapporto tra governo e sindacati attenti alle richieste di riforma avanzate dalle tre federazioni richiese che in ogni parte coinvolgano con i propri del governo e di programmazione economica».

I lavoratori chiedono un'azienda pubblica regionale

Sardegna: fermi tutti i trasporti. Accordo per l'APICE di Massarosa

Massiccia manifestazione al centro di Cagliari — Vasta solidarietà popolare con gli operai — Oggi l'assemblea dei calzaturieri della fabbrica lucchese decide sullo schema concordato a Roma — Positivo giudizio dei tre sindacati

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 9

Una grande, forte battaglia — che si dispiega sul piano della lotta di massa e a livello parlamentare — ha raggiunto oggi a Cagliari un momento culminante con un'imponente dimostrazione di lavoratori in sciopero nelle strade della città e con la riunione della Commissione trasporti del Consiglio regionale chiamata a discutere e decidere sulle proposte di pubblicizzazione dei servizi di trasporto.

«L'assemblea degli operai e dei le operaie dell'APICE - prosegue il comunicato - aveva ratificato l'accordo trovato in una fabbrica dove fino ad un anno fa il regime autoritario e paternalistico del padrone rendeva difficile (inoltre) la presenza sindacale. In questo senso la gestione operaria di tutte le fasi della lotta attraverso l'uso permanente dell'assemblea e degli stessi delegati di reparto anche se non ancora riconosciuti dal padrone rappresentano oggi davvero una reale garanzia».

Alle ore 2 di ieri mattina presso il Ministero del Lavoro presentava la delegazione degli operai del calzaturificio APICE di Lucca assistita dai dirigenti nazionali e provinciali delle organizzazioni sindacali e statai. Dopo il voto dell'assemblea di ieri si sono posti oggi alla approvazione dell'assemblea del 1200 operai dello stabilimento. Le delegazioni dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento della CGIL, Cisl e Uil, Uilciv Uil hanno preannunciato di voler dare lo sciopero nazionale di tutti i lavoratori calzaturieri che era stato proclamato in appoggio alla lotta dell'APICE. «L'intesa raggiunta con la mediazione del sottosegretario On Tosi - si afferma in un comunicato dei tre sindacati - prevede il riconoscimento di una indennità sostitutiva del premio di cottimo nella misura del 18 per cento sui minimi per tutti gli operai. Il riconoscimento del diritto di assemblea dentro la fabbrica e durante le ore di lavoro con un minimo di 4 ore pagate fino a un anno del contratto nazionale. Il riconoscimento effettivo dei delegati di linea e di reparto già eletti dagli operai durante la lotta è stato invece rinviato alla trattativa per il rinnovo del CCNL che come è noto scade nel novembre prossimo».

Interpellanze parlamentari

Direzione pubblica effettiva richiesta per la Montedison

Due deputati dc sollevano la questione della incompatibilità dell'eventuale incarico a Merzagora ma non prendono posizione per l'estromissione di Valerio

Le notizie della possibile assunzione della presidenza Montedison da parte del senatore Merzagora hanno provocato due interpellanze parlamentari. Una a firma dei deputati democristiani Amos Zanibelli e Vincenzo Scotti chiede «l'affermazione di una distinzione fra alte cariche parlamentari e le attività imprenditoriali e il compimento del capitale pubblico».

Interpellanza di Valerio. «Confermando un diversificata soluzione nell'interesse dell'azienda e tale da garantire lo sviluppo della medesima secondo gli obiettivi di programmazione e corrispondendo a quelle finalità che giustificano la presenza del capitale pubblico». Merzagora è senatore (Dc) e Valerio è deputato (Dc). Il problema è di natura politica e di natura sindacale. La soluzione è di natura politica e di natura sindacale. La soluzione è di natura politica e di natura sindacale. La soluzione è di natura politica e di natura sindacale.

Per il riassetto IERI A ROMA MANIFESTAZIONE DEI PARASTATALI

Algheria e migliaia di dipendenti degli enti pubblici hanno scioperato ieri nel Lazio, in Abruzzo e in Sardegna dopo che nei giorni scorsi la categoria aveva manifestato nelle altre regioni. La lotta è cominciata con un momento di assemblea con i comitati e il notevole distacco di i vosti scioperati all'altezza di Roma una massiccia adesione. Per un mese è stata la «follata» assemblea che si è svolta al teatro Valle per i servizi oltre mille impiecati del parastato. Sono intervenuti i rappresentanti confederali Forlani, Cossutta, Benvenuto e Gherzi della Cisl. Al via il dibattito dell'assemblea il compagno Botone segretario provinciale della Cgil ha reso note le percentuali di astensione dei diversi uffici (Dinas 85%, Inps 98%, Inps 90%, Inail 9%, Gescal 98%, Cisl 90%, Sanpao 100%, Inps 100%, ecc.). Questi dati significativi di una nuova coscienza delle categorie sono in linea con il documento che è stato elaborato e precisato dai lavoratori del parastato di tutto il paese.

Anche Benvenuto si è soffermato sul tema degli strumenti e dei metodi da mettere in atto perché la lotta dei parastatali si saldi con quella più generale che vede impegnato il grande blocco di lavoratori mentre Gherzi della Cgil ha ribadito in modo particolare la dichiarazione programmatica del documento che ha ancora una volta - ha detto - scelto la strada delle «voglie promesse senza voler prendere impegni precisi».

La Federconsorzi minaccia di chiudere lo stabilimento di Massalombarda

La Massalombarda dell'omonimo comune della provincia di Ravenna è occupata da diversi giorni dai lavoratori. I 70 operai e 70 occupati che il sindacato ha messo in atto della Federconsorzi produttrice dell'industria nel momento in cui ha licenziato come ha fatto nei giorni scorsi il proprietario, il signor Pizzarello, ha chiesto il reintegro. La Massalombarda si potrebbe così la sorte di altre industrie dello stesso settore di proprietà della Federconsorzi. Il caso è in discussione sui tribunali. La Federconsorzi è un'azienda che produce prodotti per l'edilizia e per l'agricoltura. La Federconsorzi è un'azienda che produce prodotti per l'edilizia e per l'agricoltura. La Federconsorzi è un'azienda che produce prodotti per l'edilizia e per l'agricoltura.

Elettrici

La Fidae-Cgil approva il contratto

Il Comitato centrale della Fidae-Cgil si è riunito lunedì prendendo in esame i risultati delle assemblee degli elettricisti dell'ENEL e delle aziende municipalizzate che hanno discusso sulle proposte per il contratto di lavoro per il biennio 1970-1971. Secondo i dati restati nel comunicato della Fidae-Cgil, hanno votato a favore 20.123 lavoratori, 18.645 contro mentre 1.581 si sono astenuti. In base a questi risultati è stato deciso di procedere alla firma del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Giuseppe Podda